

# **FISCHIETTI**

## **Famiglia di compositori e musicisti italiani**

### **1) - Giovanni**

#### **Compositore**

**(Napoli 27 III 1692 - 17 II 1743)**

Allievo di G. Veneziano nel conservatorio di Santa Maria di Loreto a Napoli, vi fu supplente di F. Mancini dal 1735, con la promessa di succedergli.

Ma alla morte di Mancini (1737), gli venne invece preferito N. Porpora e Fischietti intentò una lunga causa al conservatorio.

Fu anche dal 1724 organista soprannumerario della Cappella reale.

Aveva sposato nel 1718 Giovanna Canò.

### **2) - Domenico**

#### **Figlio del precedente**

#### **Compositore**

**(Napoli 1720 ca. - Salisburgo 1810 ca.)**

Studiò al conservatorio di Sant'Onofrio con F. Feo e F. Durante ed esordì come operista a Napoli con *Armino* (1742), alla quale fece seguire alcune altre opere.

Si stabilì quindi a Venezia, dove si affermò definitivamente, grazie soprattutto alla stretta collaborazione con Goldoni, che scrisse per lui: *La ritornata di Londra* (Venezia 1756), *Il mercato di Malmantile* (ivi 1757), *Il signor dottore* (ivi 1758), *La fiera di Sinigaglia* (Roma 1760), *La donna di governo* (Praga 1763).

Venne così ad assumere naturalmente la successione B. Galuppi nel campo dell'opera buffa italiana, fondendo elementi napoletani e veneziani, ed in genere regionali, in un più largo spirito nazionale, che favorì la diffusione all'estero dell'opera buffa di stampo goldoniano.

Egli stesso ne fu un propagatore.

Nel 1761 si unì infatti alla compagnia dell'impresario Bustelli e ne diresse gli spettacoli per qualche anno a Praga, dove era ancora nel 1764.

Nel 1766 fu chiamato a Dresda come maestro della Cappella di corte e vi rimase fino al 1772.

Passò quindi alla corte di Salisburgo, dove fu dal 1772 vicemaestro di G. F. Lolli, e dal 1778 maestro di Cappella titolare.

Rimase in carriera per lo meno fino al 1783, poi probabilmente rientrò in patria, dove era venuto saltuariamente per la rappresentazione di opere sue.

Nel periodo di Salisburgo trascurò sempre di più la produzione teatrale per dedicarsi a quella sacra.